



Istituto Comprensivo di Bagno di Romagna
Via Lungo Savio, 12
47021 - Bagno di Romagna (FC) – Tel. 0543 917174
E-mail: FOIC806001@istruzione.it - PEC:
FOIC806001@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

ISTITUTO COMPRENSIVO DI BAGNO DI ROMAGNA

(D. M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/03/2013)

ANNO SCOLASTICO 2020/21

“Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.” (A. Einstein)

Una scuola che “include” è una scuola
che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti.
Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta
cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della
maggioranza degli alunni “normali”.
Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento
organizzativo perché “nessun alunno sia sentito come non appartenente,
non pensato e quindi non accolto.” (A.Canevaro)

II P.A.I.

Il Piano Annuale per l'Inclusività, come precisato nelle nota MIUR n.1551 del 27/06/2013, va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

...“non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un “piano per l’inclusione” si tratterebbe di un “piano per gli inclusi”)”

... “ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.”

Il PAI è predisposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione e, dopo l'approvazione del Collegio dei Docenti, è parte integrante del PTOF poiché in esso è insita la visione antropologica di riferimento che la comunità educante ha scelto come cardine essenziale dell'azione didattico-educativa.

Riferimenti legislativi

L.104/92"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

DPR 24/2/94 Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap

DPR 275/99 Linee guida

L.170/2010Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Dir.MIUR 27/12/12 STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

C.M .n.8 del 6/3/2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative

Nota 1551 del 27/6/2013 Piano Annuale per l'Inclusività

Dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Integrazione ed inclusione sono i due paradigmi di riferimento nell'elaborazione del presente piano.

Con il termine **integrazione** si intende ogni **intervento ad hoc** atto a mettere il soggetto in condizione di esercitare i diritti/doveri di cittadinanza e, nel caso specifico della formazione, di **accedere al diritto/dovere della formazione e dell'istruzione scolastica**. L'integrazione, quindi, **investe soprattutto sul soggetto in difficoltà** per fornirgli strumenti/supporti che gli permettano di esercitare il proprio diritto/dovere.

Per **inclusione**, invece, si intendono gli **interventi rivolti non solo al soggetto in difficoltà, ma soprattutto al sistema**: è il contesto che deve essere in grado di accogliere ogni individuo, consentendogli di fruire di tutte le opportunità educative necessarie alla positiva realizzazione di sé.

L'inclusione si riferisce all'educazione di tutti i soggetti, sia quelli con bisogni educativi speciali, sia quelli con apprendimento normale (da "Index for inclusion"). E' dalla sinergia tra integrazione ed inclusione che può scaturire una scuola aperta a tutti e fruibile da tutti.



IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Con la nozione di Bisogno Educativo Speciale si intende una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, metodologiche, strumentali.

La categoria generale dei B.E.S. può essere suddivisa nelle seguenti fasce:

- alunni certificati in base alla Legge 104/1992
- alunni con segnalazione di disturbi specifici di apprendimento in base alla Legge 170/2010
- alunni rilevati in base alla D.M. Del 27/12/2012 e relativa Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013, più precisamente:
 - alunni con disturbi evolutivi specifici che non richiedono certificazione (deficit del linguaggio, deficit della coordinazione motoria, ADHD e disturbi dello spettro autistico lievi)
 - alunni stranieri non alfabetizzati
 - alunni appartenenti all'area dello svantaggio (deprivazione culturale, svantaggio sociale, ecc.)
- alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico.

Nella seguente tabella è riportata la documentazione relativa ad ogni fascia:

FASCIA	DOCUMENTI A CURA DELLO SPECIALISTA	DOCUMENTI A CURA DEI TEAM DOCENTI
- A (Legge 104/92)	Certificazione medica	P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale)
	Diagnosi funzionale	P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)
- B (Legge 170/2010)	Diagnosi e relazione clinica	P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)

- C (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013)	Eventuale parere di uno specialista Eventuale relazione servizi sociali	- Registrazione dei casi specifici nell' Agenda di team (scuole primarie) o nel registro dei Consigli di Classe (scuole secondarie) - Il Team docenti o il CdC può decidere in piena autonomia di adottare strategie didattiche, formative e valutative, adeguate ai bisogni del singolo alunno. Tale prassi verrà esplicitata ai genitori come modalità operativa condivisa dall'intero I.C. e verrà opportunamente verbalizzata dai consigli di classe (scuola secondaria) o dai team docenti (scuola primaria).
- D (Protocollo provinciale per la somministrazione dei farmaci)	Autorizzazione ed indicazioni del pediatra Attestato di formazione per docenti sulla somministrazione di farmaci (AUSL)	- Incarichi ai docenti per la somministrazione dei farmaci - Protocollo per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico - Piano di assistenza individualizzato

L'INDIVIDUAZIONE DEI BES DI FASCIA "B" e "C"

Il **riconoscimento precoce del disturbo è essenziale** in quanto consente di attivare interventi mirati in una fase iniziale del percorso scolastico, quando le possibilità di recupero sono maggiori.

Per individuare gli **alunni a rischio di DSA (fascia "B")** si terranno in considerazione i seguenti fattori predittivi di rischio:

- familiarità
- pregressi/concomitanti disturbi del linguaggio
- inadeguato sviluppo di competenze fonologiche e metafonologiche.

Si dovranno inoltre raccogliere le osservazioni della scuola dell'infanzia e della famiglia; avviare, all'inizio della prima classe, un'attenta analisi delle competenze fonologiche/meta fonologiche sopracitate; ricorrere ad eventuali attività di screening.

Per individuare gli **alunni BES di fascia "C"** (esclusi gli **alunni stranieri di prima alfabetizzazione**) si ritiene di procedere nel seguente modo:

- riconoscimento formale della condizione da parte del team docente
- eventuale parere scritto di uno specialista (per i disturbi specifici che non richiedono certificazione)
- eventuale relazione dei servizi sociali (per gli alunni appartenenti all'area dello svantaggio)
- osservazione e considerazioni della famiglia che deve condividere e approvare quanto sopra.

Essendo i tempi di maturazione e le modalità di apprendimento diverse da individuo a individuo, ed essendo gli individui difficilmente aderenti a modelli precostituiti, ma sempre, fortunatamente, imprevedibili e sorprendenti, è inevitabile che la singolarità di ognuno, e quindi la complessità dei contesti, siano un tratto caratteristico delle comunità educanti. Il singolo va considerato nei suoi bisogni/diritti individuali che possono richiedere interventi mirati e personalizzati, ma tutto questo va sempre inquadrato all'interno di quell'organismo determinante che è il gruppo: è lì, nello scambio e nella relazione, che si cresce cognitivamente e psicologicamente. Pertanto, per non correre il rischio di catalogare persone, si ritiene preferibile non tanto stilare un elenco di alunni di fascia C, quanto rilevare le situazioni problematiche esistenti nelle diverse scuole dell'Istituto Comprensivo e individuare le strategie per farvi fronte.

PERSONALIZZARE PER INCLUDERE

L'intera comunità scolastica (come stabilito dal decreto n.275/1999, dalla legge n.53/2003, ed in particolare dalla Direttiva 27.12.2012 e relativa Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013 sugli alunni/studenti BES) ha il compito di “riconoscere e valorizzare le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo”. A tal fine, ogni team docente o consiglio di classe, una volta individuato un bisogno educativo speciale, per il quale non si ritenga necessario redigere uno specifico PDP o sia impossibile formalizzarlo, può decidere in piena autonomia di adottare strategie didattiche, formative e valutative, adeguate ai bisogni del singolo alunno. Tale prassi verrà esplicitata ai genitori come modalità operativa condivisa dall'intero I.C. e verrà opportunamente verbalizzata dai consigli di classe (scuola secondaria) o dai team docenti (scuola primaria), non necessita obbligatoriamente di consenso da parte della famiglia.

Problematiche rilevate nelle scuole dell'Istituto Comprensivo, suddivise per tipologia

Problematicità	Linee e strategie di intervento
Problemi comportamentali che non costituiscono disabilità Mancanza di limite, onnipotenza del desiderio: sono alunni non abituati a ricevere dinieghi che non conoscono limiti al proprio volere, non sanno gestire la frustrazione e non accettano il ruolo contenitivo dell'adulto	Collaborazione stretta con la famiglia, condividendo regole di comportamento Ascolto attivo Circle time Giochi di ruolo Apprendimento di abilità sociali mediante l'uso di “modeling” (compagni che fanno da buon esempio) “Roleplaying” (prova tramite simulazione), autovalutazione e valutazione dei miglioramenti Lettura di brani che stimolino la riflessione su se stessi Lavoro di coppia e/o piccolo gruppo Collaborazione con esperti esterni per formazione e consulenza
Difficoltà a riconoscere in se stessi emozioni e sentimenti e a comunicarli Difficoltà a mettersi nei panni degli altri e a riconoscere sentimenti ed emozioni altrui.	Collaborazione stretta con la famiglia Circle- time Giochi di ruolo (educazione all'affettività) Incarichi di fiducia Valorizzazione della positività Lecture di brani che stimolino una riflessione di emozioni e di sentimenti Ascolto attivo Attività di rilassamento con ascolto di musica Collaborazione con esperti esterni per formazione e consulenza
	Collaborazione con la famiglia, condividendo regole di comportamento Contenimento fisico Rassicurazioni verbali

Comportamenti auto e etero aggressivi	Lavori in piccolo gruppo con la mediazione dell'adulto Valorizzazione della positività Attività di rilassamento Uso di diversi linguaggi Collaborazione con esperti esterni per formazione e consulenza
Molteplici ed eterogenee difficoltà di apprendimento	Semplificazione dei contenuti, riduzione del carico di lavoro e prolungamento dei tempi di esecuzione Uso di strumenti compensativi e dispensativi Presentazione dei contenuti utilizzando diversi canali (globale/analitico, visivo/verbale,...) Forme di tutoraggio Individuazione e valorizzazione dei punti di forza dell'alunno Organizzazione di attività laboratoriali Cooperative- learning Collaborazione con esperti esterni per formazione e consulenza Sportello di consulenza per insegnanti e genitori
Problemi relativi a svantaggio socio-culturale e alla cittadinanza non italiana	Alfabetizzazione linguistica Attività organizzate in collaborazione con i centri territoriali Valorizzazione delle differenze e delle culture altre Organizzazione di attività laboratoriali Forme di tutoraggio Cooperative-learning Collaborazione con esperti esterni per formazione e consulenza
Problemi legati a disturbi dell'alimentazione	Collaborazione con la famiglia Attività di Educazione alla salute Valorizzazione delle positività Attività per migliorare l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità Incarichi di fiducia Collaborazione con esperti esterni per formazione e consulenza
Forme di depressione infantile	Collaborazione con la famiglia Gratificazioni, compiti e incarichi di fiducia Attività in piccoli gruppi Attività per favorire le relazioni sociali (se l'alunno tende ad isolarsi e a stare fuori dal gruppo) Uso di linguaggi diversi Collaborazione con esperti esterni per formazione e consulenza

Per la descrizione dettagliata e circostanziata dei casi specifici si rimanda alle Agende dei team (scuole primarie) e ai documenti dei Consigli di Classe (scuole secondarie).

QUADRO DELLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI BAGNO DI ROMAGNA PER L'ANNO SCOLASTICO 2020/21

SCUOLA INFANZIA

Plesso	Fascia A Lg 104	Fascia B Lg 170	Fascia C D.M. 27/12/12	Altro	Fascia D	Tot.
Bagno di Romagna						
S. Piero					3	3
Alfero						
Verghereto						
Balze						

SCUOLA PRIMARIA

Plesso	Fascia A Lg 104	Fascia B Lg 170	Fascia C D.M. 27/12/12	Altro	Fascia D	Tot.
S. Piero	3 +1 *	5	7		1*	16
Alfero	2	2	0		2	6
Verghereto	0	0	0			0
Balze	0	0	1			1

* Trattasi dello stesso alunno

SCUOLA SE CONDARIA DI PRIMO GRADO

Plesso	Fascia A Lg 104	Fascia B Lg 170	Fascia C D.M. 27/12/12	Altro	Fascia D	Tot.
Bagno di R.	1	18+1*	5		1+1*	26
Alfero	0	3	1			4
Verghereto	1	5	3		1	10

* Trattasi dello stesso alunno

QUADRO DELLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI BAGNO DI ROMAGNA PER L'ANNO SCOLASTICO 2021/22

Alcuni alunni sono in attesa di diagnosi, quindi la proiezione subirà sicuramente delle modifiche

in corso d'anno.

SCUOLA INFANZIA

Plesso	Fascia A Lg 104	Fascia B Lg 170	Fascia C D.M. 27/12/12	Altro	Fascia D	Tot.
Bagno di Romagna						
S. Piero					3	3
Alfero						
Verghereto						
Balze						

SCUOLA PRIMARIA

Plesso	Fascia A Lg 104	Fascia B Lg 170	Fascia C D.M. 27/12/12	Altro	Fascia D	Tot.
S. Piero	3 +1 *	3	4		1 *	11
Alfero	2	0	0		2	4
Verghereto	0	0	0			0
Balze	0	0	1			1

* Trattasi dello stesso alunno

SCUOLA SE CONDARIA DI PRIMO GRADO
--

Plesso	Fascia A Lg 104	Fascia B Lg 170	Fascia C D.M. 27/12/12	Altro	Fascia D	Tot.
Bagno di R.	1	7+1*	7		1+1*	17
Alfero	0	5	1			6
Verghereto	1	4	3		1	9

* Trattasi dello stesso alunno

Nelle precedenti tabelle, in fascia C, vi sono alcuni alunni che presentano più di una delle problematiche inerenti specificate: Difficoltà di apprendimento, Svantaggio socio culturale, Problematiche comportamentali, Stranieri, Altro.

Per ogni alunno che necessita della somministrazione dei farmaci la scuola redige un “piano di assistenza individualizzato”, come richiesto dal protocollo per la somministrazione dei farmaci, corredato dai seguenti documenti:

- Allegato 1: Modulo di comunicazione

- Allegato 2: Autorizzazione medica per la somministrazione dei farmaci
- Allegato 3: Incaricati alla somministrazione
- Allegato 4: Richiesta di piano di assistenza individualizzato
 - Allegato 5: Attestato di formazione

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA' PRESENTI NEI VARI PLESSI DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO IN MERITO ALL'INCLUSIVITA'

Da segnalare che nell'anno scolastico 2020/2021 quindici insegnanti dell'istituto, appartenenti ai diversi ordini e plessi, hanno partecipato al corso DISLESSIA AMICA LIVELLO AVANZATO, promosso e organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia. Tale ha avuto come finalità quella di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con DSA.

Il nostro istituto comprensivo è quindi entrato nell'albo della scuole DISLESSIA AMICA, livello avanzato.

Plesso	Punti di forza	Criticità
Primaria S. Piero in Bagno	Risorse umane 2 insegnanti di sostegno ad orario pieno, 1 a 13,5 ore . Un'educatrice per 8 ore Alcuni insegnanti hanno un'approfondita conoscenza per aver partecipato a varie iniziative sulle tematiche dell'integrazione e dell'inclusività e sull'utilizzo di software didattici compensativi (supermappe e superquaderno..) Risorse esterne Collaborazione con l'associazione "Insieme per crescere" Materiali 2 schermi touch n.12Lim n.15 notebook testi Erikson testi vari e altri materiali per facilitare l'apprendimento software specifici numerosi testi di letteratura per bambini 2 tablet + tablet disponibili in comodato d'uso per gli alunni che ne hanno necessità. 1 P.C. specifico per alunni ipovedenti Spazi laboratorio informatica palestra aula sostegno Servizi del territorio corso di L2 per adulti	Eccessiva rotazione di insegnanti su alcuni alunni, dovuta alla necessità di fornire un'assistenza maggiore rispetto alle risorse fornite dall'Ufficio scolastico. l'alternanza e la ridotta presenza sul territorio degli specialisti dell'Ausl non garantiscono continuità nel trattamento L'inadeguatezza degli orari per gli incontri con la scuola. le aule non sempre sono adeguate al

	Progettualità	
Secondaria Verghereto	Risorse umane Un insegnante di sostegno 6 ore, un insegnante sostegno 6 ore, un'educatrice 14 ore Materiali Lim Spazi	Mancanza di laboratori, di biblioteca
Secondaria Alfero	Risorse umane Materiali Lim e laboratorio di informatica Spazi	Mancanza della palestra

PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2020/21

Primaria: n.4 insegnanti di sostegno a tempo pieno (2 con titolo 2 senza) – 1 insegnante di sostegno 2 ore (senza titolo), 2 educatori per 14 ore.

1 insegnante di potenziamento su T.R. (7 ore)

1 insegnante potenziamento su A.D. (3,5 ORE)

1 insegnante potenziamento su R.B. (4 ORE)

1 insegnante potenziamento su R.O. (12 ORE)

1 insegnante potenziamento su M.L. (3 ORE)

Secondaria: un insegnante di sostegno 12 ore (con titolo) - un insegnante sostegno 6 ore (senza titolo), un'educatrice 12 ore, un'educatrice 14 ore.

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI DISPONIBILI PER L'A.S. 2020/21

ALUNNI	INSEGNANTI	EDUCATRICE
B.R.	Fontana Ivana per 13,5 ore e Baroni Matilde per 4,00 ore (POT)	
A.D.	Ambrogetti Enrica per 9,5 ore e Valgiusti Martina per 3,5 ore (POT)	Sintoni Francesca per 8 ore
T.R.	Fontana Ivana 8,5, Valbonesi Elisa 13,5, Cecilia Camagni 5 (POT)	
L.M.M.A.	Ambrogetti Enrica per 12,5 ore, Pasqualina Renzetti 3 ore	
V.D.	Micaela Benini 22	Torelli Francesca 4 ore
R.O.	Elisa Valbonesi 8,5 ore, Giorgia Strada 2 ore, Antonella Rossi 12 ore (POT)	Torelli Francesca 2 ore
P.S.	Carlo Corzani 6 ore, Frei Rossi 6 ore	Francesca Sintoni 14 ore
M.B.	Carlo Corzani per 12 ore	Vanessa Mosconi 12 ore

Una parte delle ore di compresenza sono utilizzate nelle classi con alunni che usufruiscono della legge 104/92 come

integrazione all'orario di sostegno.

CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

- Analisi della situazione di partenza (dati anagrafici dell'alunno, composizione nucleo familiare, tipologia di handicap terapie/riabilitazioni in atto, documenti presenti nel fascicolo personale).
- Dati di osservazione (autonomia, socializzazione, apprendimento, valutazione delle potenzialità).
- Organizzazione scolastica (numero alunni della classe, orario settimanale, accoglienza, inserimento, frequenza, tempi/spazi, materiali).
- Finalità e obiettivi didattici del progetto di classe/P.O.F., modalità di lavoro didattico in classe e in altri contesti, collaborazione fra gli insegnanti, strategie e metodologie adottate).
- Criteri, modalità e periodicità della valutazione (osservazioni sistematiche bi/trimestrali, rilevazione degli obiettivi raggiunti documentati nel registro personale dell'insegnante di sostegno, incontri programmati con le famiglie stabiliti nel piano annuale delle attività, ma anche secondo necessità).
- Condivisione del progetto globale di integrazione (incontri programmati fra gli operatori scolastici, operatori sanitari/extrascolastici per la valutazione complessiva del "progetto di vita" integrato e le prospettive evolutive).

CRITERI PER LA CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Modalità e tempi di condivisione con le famiglie:

- incontri scuola, famiglia, AUSL
- incontri bimestrali con la famiglia
- consegna del documento di valutazione
- incontri su richiesta da parte dei docenti e /o della famiglia

Criteri:

- Far leva sui punti di forza e sulle potenzialità dell'alunno nella stesura dei percorsi personalizzati.
- Valorizzare, rispetto ai punti di partenza, i progressi dell'alunno in sede di valutazione.

FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE

- Formazione in rete nazionali e territoriale
- Adesione ad iniziative di formazione
- Autoformazione

RAPPORTI CON L'AUSL E GLI SPECIALISTI DI LIBERA SCELTA DELLE FAMIGLIE

La funzione strumentale per l'inclusione, all'inizio dell'anno scolastico, provvede a contattare i neuropsichiatri di riferimento per definire le date degli incontri AUSL-scuola-famiglia, in vista della stesura del PEI.

L' AUSL si impegna a garantire la partecipazione dell'operatore referente ad almeno un incontro all'anno, per ogni alunno preso in carico.

Gli insegnanti di sostegno e di classe sono disponibili ad incontri con operatori sanitari privati qualora venga richiesto dalla famiglia.

COLLABORAZIONE CON I MEDIATORI CULTURALI

Nel P.T.O.F. a.s. 2017-2018 è stato predisposto in allegato il "Protocollo di accoglienza alunni stranieri".

Non sono presenti mediatori culturali nel nostro Istituto Comprensivo.

Esiste una preziosa collaborazione col CDE di Cesena-sportello intercultura (Mirca Aldini).

PASSAGGIO DI INFORMAZIONI TRA I VARI ORDINI DI SCUOLA (INFANZIA,

PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

Incontri per la formazione delle classi

Progetti qualificanti “Accoglienza”, “Orientamento”, Continuità educativa e didattica

Il PAI è un documento in evoluzione, soggetto ad aggiornamenti annuali.

Il presente documento e' parte integrante del P.T.O.F., pertanto include le indicazioni di tipo pedagogico-educativo-didattico delineate nello stesso documento. Esso è reso pubblico unicamente attraverso il presente testo, mentre si compone di allegati con dati sensibili, ad esclusivo uso della scuola.

Bagno di Romagna, 27/05/2021

Il Dirigente Scolastico
(Nadia Riguccini)